

Maxi-tangente Enimont



Parla l'ex segretario pri sotto inchiesta per finanziamenti dalla Montedison: «Non ho partecipato al banchetto Enimont un giorno si capiranno le differenze»

La Malfa: «La gente ci odia non so se riuscirò a riscattarmi»

Tomerà alla politica Giorgio La Malfa? «Non lo so ma per la mia coscienza non ho niente da rimproverarmi»

co dei partiti di natura diversa dalla corruzione e concussione. I finanziamenti sono leciti purché avvengano secondo certe procedure.

titolo «per gli onesti fosse assolutamente giusto». Si è visto dopo quanto bisogno di chiarezza e trasparenza attraverso il Paese di fronte all'attività di una classe politica che trova il suo sostentamento dalla pubblica amministrazione, dal danno all'entità.

al vuoto di riconoscibilità? Lo Stato unitario è durato poco poi il fascismo dopo 50 anni di fascismo una condizione terribile internazionale ha sostanzialmente continuato a non riconoscerne la legittimità con la presenza di una sinistra che contestava le basi politiche e economiche di quello stesso Stato uscito dalla Resistenza.



Giorgio La Malfa

Nelle carceri italiane in un solo anno raddoppiati i suicidi

ROMA Il numero dei suicidi nelle carceri italiane è letteralmente raddoppiato nel giro di un anno. Chiamato da molti deputati a fornire dati precisi in seguito all'atroce gesto dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari il sottosegretario alla Giustizia Enzo Binetti ha fornito ieri mattina alla Camera dati impressionanti da allarme rosso.

nuove carceri per la ristrutturazione di dodici vecchie prigioni per la creazione di diciannove centri clinici nei quali concentrare tossicodipendenti e malati a rischio. (A proposito nessuna risposta alla denuncia radicale del gravissimo caso di Gregorio Pizzola malato di Aids arrestato per scontare un residuo di pena e trasferito al carcere di Taranto ad un ospedale della stessa città ma guardato a vista da un piantone e con il polso sinistro bloccato al letto con una manetta).

Nel primo semestre di quest'anno sono stati ben trenta i detenuti che si sono tolti la vita ma se si aggiunge questo mese di luglio si sale a quattrotrentanove (il suicidio di Cagliari quello quasi contemporaneo sempre a San Vittore del cittadino serbo Nicole Dello Stritto nel carcere di Foggia reale e di Umberto Selva a Padova). Ebbene in tutto l'anno scorso si sono contati trentotto suicidi mentre nel '91 erano stati ancora meno ventinove.

Consapevole di tanta vulnerabilità al sottosegretario non è restato altro che formulare i soliti scontati auspici dell'ulteriore depenalizzazione di reati del potenziamento degli organici della polizia penitenziaria della riduzione delle ipotesi di detenzione arresti domiciliari centri clinici e check finale un vero e proprio mercanteggiamento dello Stato con l'ex tracomunitario che abbia conti da regolare con la giustizia io non li trattengo in carcere a condizione che tu accetti di essere espulso e di non poter mai più tornare in Italia.

Un'ira che si placa solo con la strategia della detenzione. Cosa pensa delle nuove norme sulla custodia cautelare? Non lo so. Dal punto di vista della mia coscienza non ho niente da rimproverarmi. Questi finanziamenti sono andati a una forza politica che ha aperto una strada ai magistrati aiutandoli a essere indipendenti. Siamo l'unico partito a aver votato no al referendum sulla magistratura. Non mi sono immischiato nelle faccende o nel banchetto della chimica. Tutto questo un giorno l'opinione pubblica lo capirà. La generalità, adesso è e lo capisco.

Desolata constatazione finì le del pedissono Fabrizio Celesia fatto è che il dramma delle carceri torna alla ribalta solo quando a viverlo sono persone normali. Così che della oltre tanto ombre fine appena dieci giorni fa del nominato Dello Stritto Salvatore, anni 38, operatore ecologico incassava ma sospettato dell'omicidio di un pregiudicato quasi nessuno si è accorto. E dire che ha ricordato Cresti al sottosegretario - al suo ingresso a Poggioreale il 17 luglio il medico del carcere ne aveva conigliato un'attenta sorveglianza. «Considerate le sue precarie condizioni psico-fisiche». Ma nessuno ha preso per buono il consiglio. Quattro giorni dopo il suicidio.

Un'ira che si placa solo con la strategia della detenzione. Cosa pensa delle nuove norme sulla custodia cautelare? Non lo so. Dal punto di vista della mia coscienza non ho niente da rimproverarmi. Questi finanziamenti sono andati a una forza politica che ha aperto una strada ai magistrati aiutandoli a essere indipendenti. Siamo l'unico partito a aver votato no al referendum sulla magistratura. Non mi sono immischiato nelle faccende o nel banchetto della chimica. Tutto questo un giorno l'opinione pubblica lo capirà. La generalità, adesso è e lo capisco.

Desolata constatazione finì le del pedissono Fabrizio Celesia fatto è che il dramma delle carceri torna alla ribalta solo quando a viverlo sono persone normali. Così che della oltre tanto ombre fine appena dieci giorni fa del nominato Dello Stritto Salvatore, anni 38, operatore ecologico incassava ma sospettato dell'omicidio di un pregiudicato quasi nessuno si è accorto. E dire che ha ricordato Cresti al sottosegretario - al suo ingresso a Poggioreale il 17 luglio il medico del carcere ne aveva conigliato un'attenta sorveglianza. «Considerate le sue precarie condizioni psico-fisiche». Ma nessuno ha preso per buono il consiglio. Quattro giorni dopo il suicidio.

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA Difficile distinguere in una vigorosa ondata di informazioni di garanzia quelle «meno» compromettenti da quelle infamanti. Sono sempre comunque messaggi simbolici di temibile potenza. Uno ha colpito Giorgio La Malfa per fondi (quattro miliardi suddivisi tra cinque partiti) ricevuti nel 1992 da Carlo Sama amministratore delegato della Montedison che si difende. L'ex segretario del Pri era «una società privata integralmente privata nel '92».

chiamano così? L'obiezione degli imprenditori era questa se noi diciamo di aver dato un contributo a questo o a quel partito che non fossero tangenti. La domanda più profonda che mi sono fatto è se bisognava in futuro di raccogliere questi fondi.

Però le procedure le avete violate al momento delle elezioni del '92. Tangente poll era già scoppiata. Un diverso comportamento non avrebbe guastato. Col senno di poi sicuramente. Ma da parte mia c'era la convinzione personale che non fossero tangenti. La domanda più profonda che mi sono fatto è se bisognava in futuro di raccogliere questi fondi.

Eppure l'opinione pubblica non è disposta a «capire» e giudica con maggiore durezza e violenza i politici mentre salva, si è visto con la morte di Gardini, gli imprenditori. Come mai? Nella storia italiana c'è un vecchio odio nei confronti della classe dirigente. Personalmente lo considero il destino inevitabile dei politici che sono lì anche per pagare davanti alla pubblica opinione.

Veramente, il Pci è stato accusato di stalinismo spinto oltre che di voler portare la classe operaia a farsi Stato. E adesso, lo Stato è questa figura malversata, maltrattata? Nell'instabilità immensa della situazione io mi sono preoccupato e per questo ho cercato di stabilire un colloquio con la Lega. Mentre in uno Stato forte il localismo rappresenta un arricchimento dello Stato nazionale qui dove la tradizione è il campanilismo non è detto che noi non sfasciamo quel poco di Stato costruito un secolo fa.

Soldi, comunque, al Partito degli onesti. Perché, La Malfa, non li avete scritti in bilancio? Due mesi fa durante il Consiglio nazionale in cui rielaborai l'esistenza di queste cifre e anche il loro ammontare, ne ho parlato a lungo. Ho parlato della ragione per cui nel corso degli anni era invalsa questa abitudine dei finanziamenti riservati.

La pubblicità dell'atto richiama di raddoppiare, triplicare, magari quintuplicare il meccanismo? Il meccanismo era diventato molto generale. I finanziamenti irregolari agli uomini o ai partiti politici dopo la legge del '74 si sono fatti sempre più frequenti.

Appunto. Non si poteva dire non li voglio, non li prendo? Avrebbe significato limitare in maniera drastica e drammatica la politica. Alla fine degli anni '80 nel Partito repubblicano eravamo scesi a 40 dipendenti. Un partito ridotto all'osso eppure le spese specialmente in campagna elettorale sono maggiori del finanziamento pubblico.

Beh, pagare i politici devono, quelli che pagati sono stati. E in tutto questo macello lo Stato che parte ha? Questo Paese non ha una lunga tradizione statale. Lo Stato è arrivato tardi. Manciamo di senso nazionale (non parlo di nazionalismo). Abbiamo una tradizione di pessimo governo di pessimi amministratori. La gente e cresce, va nella idea che la Pubblica amministrazione sia fatta di abusi e la classe politica di insommità.

Possiamo andare, La Malfa, a un momento indietro, alla fase del Caf, causa e origine di tutti gli attuali mali? Quando nell'87 divenni segretario mi prefissi come obiettivo di portare il Pri in debito e diviso all'opposizione.

Finanziamenti riservati. Si chiamano così? L'obiezione degli imprenditori era questa se noi diciamo di aver dato un contributo a questo o a quel partito che non fossero tangenti. La domanda più profonda che mi sono fatto è se bisognava in futuro di raccogliere questi fondi.

Con il risultato che un simile meccanismo spartitorio ha deturpato e sfregiato la politica. È chiaro che non potrà più succedere. Bisognerà adottare forme di trasparenza senza limiti a tutto campo. Però io ho ammesso nel mio caso si tratta di una violazione di legge sul finanziamento pubblico.

Lo slogan Partito degli onesti si è rivelato una trappola? Me lo sono chiesto molte volte in questi mesi. Forse si è rivoltato contro di me ma resto convinto che l'intuizione par-

Insomma, uno Stato condannato all'inefficienza, Alcuni tra gli esponenti del

Partito come Spadolini e Visentini erano stati nel governo Craxi. Consideravano i governi dall'87 in poi una fase transitoria prima del ritorno di Craxi. La mia battaglia all'apparenza di scindano con il Dc con la richiesta di nominare presidente del Consiglio De Mita mi valse l'odio del Caf. La Malfa diverso. C'era un partito trasversale di De Mita Scalfari Occhetto. E pure restare dentro avrebbe significato solo gestire il fallimento del Pri. A una delle crisi successive approfittai per proporre come segno di assoluta indipendenza su uno dei punti cruciali che era la legge Mammì il nome di Galasso non gradiva né a Craxi né a Berlusconi. Quei tre mi diedero l'occasione per uscire. Da tempo ripeteva a voce alta che il governo Craxi dell'83 rappresentava l'inizio del disastro. Pri: la trasformazione organica nel malaffare della vita del Paese.

Il presidente della Camera decide che andrà in aula dopo le vacanze e chiede di evitare profonde lacerazioni Dc e Psi fremevano per l'approvazione. Dura la Fnsi. Il Pds: faremo un'azione fortissima per bocciarla

La legge salva corrotti rimandata a settembre

«Rimandata a settembre» la proposta salva-corrotti varata in commissione Giustizia della Camera. La decisione presa da Napolitano e maldegnata da Dc e Psi. «Mancano tempi e clima per discuterne subito, meglio consultazioni per evitare una profonda lacerazione» Visani (Pds) «Azione fortissima per impedire che il progetto diventi legge» Dura la Fnsi che replica a Gargani

Camera abbia messo in agenda «in data ora per allora» il progetto salva-corrotti. «Mi si consenta di auspicare - replica Napolitano - che nel frattempo intervengano sia uno sfioro di informazione sul provvedimento e sia chiarimenti e consultazioni tra i gruppi dal momento che spetta solo al Parlamento prendere decisioni di carattere normativo anche in questa materia». Poi con preoccupati accenti: «Auspico chiarimenti consultazioni e se possibile avvicinamenti perché considero interesse del Parlamento evitare una profonda lacerazione su un tema di tale delicatezza e rilevanza anche ai fini di un corretto equilibrio tra i poteri dello Stato».

Fatto è che allo stato delle cose lo «contro» di fronte non solo tra le forze politiche ma anche tra chi vuole «legalizzare» a posteriori le malefatte dei «suoi sodali» - indignata definizione del portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana - e quanti soprattutto magistrati e giornalisti si oppongono al cambio delle regole mentre è in corso la partita. Il rinvio al calcio non è casuale: il presidente della Giunta per il rinvio del Senato Giovanni Pellegrino «vede in giro molte squadre retrocesse che vogliono annullare il campionato».

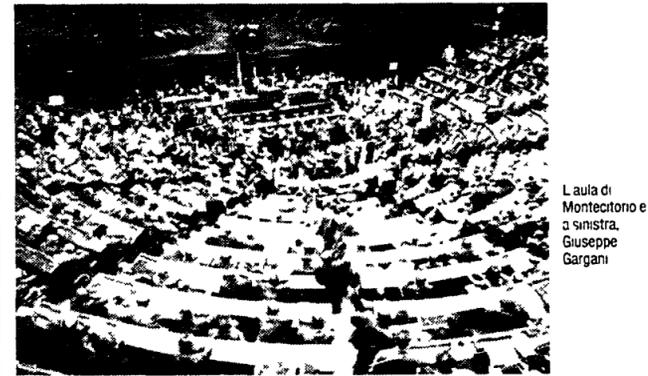
Lo scontro più duro fuori del Palazzo si è registrato ieri tra il presidente padrone della commissione Giustizia Giuseppe Gargani da un lato e la Federazione della Stampa e l'Ordine dei giornalisti dall'altro. Inorridito dalla descrizione su tutta la stampa e in tv della trappola escogitata in commissione e addirittura appellandosi alla legge sulla stampa Gargani ha intimato a «giornalisti e telegiornali di rettificare tutto quello che hanno scritto e detto sulla proposta» ignorando la sua versione. «Se si continua a strumentalizzare cose così delicate si incita davvero alla rivolta». Testuale.

ROMA Dc e Psi pretendevano che le norme salva-corrotti (licenziate l'altra sera per l'aula dalla commissione Giustizia della Camera) fossero immediatamente discusse ed approvate dall'assemblea di Montecitorio già la settimana prossima l'ultima prima delle ferie. Le opposizioni erano invece per un rinvio a settembre del dibattito che si preannuncia drammatico sfacciato il tentativo di legare le mani ai giudici per avvisi di garanzia e custodia cautelare e ai giornalisti con l'estensione del segreto istruttorio e la severissima punizione della sua violazione. Frattura completa dunque in conferenza dei capigruppo. E allora è toccato al presidente della Camera stabilire l'ordine delle scadenze e motivare le sue inappellabili decisioni. Giorgio Napolitano lo ha fatto ieri mattina in aula. «Svolte tutte le opportune valutazioni e compiuti gli opportuni accertamenti» è giunto alla conclusione che «non esistono le condizioni dal punto di vista dei tempi e dal punto di vista del clima politico per l'esame del progetto nel corso della prossima settimana». Se ne riparerà a metà settembre con le prime scadenze alla ripresa dei lavori. La decisione è manifestamente maldegnata dal capogruppo Dc Gerardo Bianco e dal suo collega socialista Nicola Capria. Il primo ammetterà sì che la decisione è «realistica» ma non rinnuncerà a proclamare alto e forte che il suo partito non mollerà l'osso. «Con i colleghi che hanno contribuito alla stesura del progetto siamo ancora maggioranza in quest'aula e ci assumiamo la responsabilità politica di insistere per una sua rapida discussione alla ripresa autunnale». Capria non sarà da meno della soluzione Napolitano seppur «abbastanza equibratra» francamente «non è entusiasta» ma prende atto anzi «apprezza notevolmente» che il presidente della

Camera abbia messo in agenda «in data ora per allora» il progetto salva-corrotti. «Mi si consenta di auspicare - replica Napolitano - che nel frattempo intervengano sia uno sfioro di informazione sul provvedimento e sia chiarimenti e consultazioni tra i gruppi dal momento che spetta solo al Parlamento prendere decisioni di carattere normativo anche in questa materia». Poi con preoccupati accenti: «Auspico chiarimenti consultazioni e se possibile avvicinamenti perché considero interesse del Parlamento evitare una profonda lacerazione su un tema di tale delicatezza e rilevanza anche ai fini di un corretto equilibrio tra i poteri dello Stato».

Fatto è che allo stato delle cose lo «contro» di fronte non solo tra le forze politiche ma anche tra chi vuole «legalizzare» a posteriori le malefatte dei «suoi sodali» - indignata definizione del portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana - e quanti soprattutto magistrati e giornalisti si oppongono al cambio delle regole mentre è in corso la partita. Il rinvio al calcio non è casuale: il presidente della Giunta per il rinvio del Senato Giovanni Pellegrino «vede in giro molte squadre retrocesse che vogliono annullare il campionato».

Lo scontro più duro fuori del Palazzo si è registrato ieri tra il presidente padrone della commissione Giustizia Giuseppe Gargani da un lato e la Federazione della Stampa e l'Ordine dei giornalisti dall'altro. Inorridito dalla descrizione su tutta la stampa e in tv della trappola escogitata in commissione e addirittura appellandosi alla legge sulla stampa Gargani ha intimato a «giornalisti e telegiornali di rettificare tutto quello che hanno scritto e detto sulla proposta» ignorando la sua versione. «Se si continua a strumentalizzare cose così delicate si incita davvero alla rivolta». Testuale.

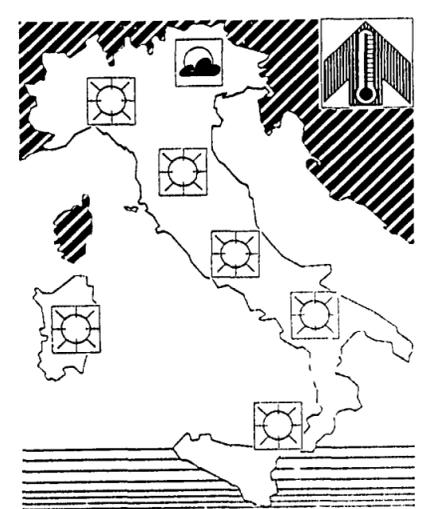


delibera e si incita davvero alla rivolta». Testuale. Replica nel giro di mezz'ora Fnsi e Ordine denunciano l'attacco aperto del progetto salva-corrotti anche «al diritto dei cittadini all'informazione e all'esercizio libero e responsabile da parte dei giornalisti della loro professione». Con il «fermo auspicio che non si voglia procedere oltre in una direzione del tutto opposta ai profondi convincimenti del Paese».

Di questi convincimenti si fanno miti prepotenti Pds Vcr di Rifondazione e Rete. Davide Visani nel riferire dei lavori del Coordinamento della Quercia annuncia la decisione di condurre «una azione fortissima in Parlamento per impedire che diventi legge della Repubblica questo salvacondotto agli inquisiti da essi stessi sottoscritto (ricordiamo che tra i ventuno voti favorevoli in commissione ai progetti ben dieci sono stati espressi da deputati su cui pendono gravissime accuse ndr) che è un altro scialfio in faccia al Paese e alla credibilità delle istituzioni». E Libertini: Re «Paremo

guerra a oltranza contro questa prepotenza». Quando ai Verdi la loro risposta «sarà durissima» sino alle estreme conseguenze? Il presidente dei deputati della Rete Diego Novelli ha invece scritto ai colleghi Bianco e Capria: «Abbiate almeno il buon gusto se e quando se ne discuterà di imporre ai vostri di rettificare o indirettamente interessati a questo provvedimento di astenersi dal votare». Sarebbe un altro reato interesse privato in atti di ufficio.

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table with weather forecasts for various Italian cities and temperatures in Italy and abroad.

ItaliaRadio advertisement listing programs and broadcast times.

FUnità advertisement listing subscription rates and contact information.